Quotidiano / Anno XLVII / N. 33 (Sped abb post gruppo 1/70)

Martedì 3 febbraio 1970 / L. 70 ★

Sifar: chiesto il sequestro dei fascicoli ricatto

A pagina 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rintracciato il sosia di Valpreda

Ma quanti ce ne sono in giro ?

Nino Sottosanti uno dei sosia

Pietro Valpreda

- Gino trovato in una citta del nord Sarà portato a Roma per essere interrogato dal giudice e poi messo a confronto col ballerino che dice di averlo sentito parlare di bombe
- Anche l attore dei fumetti Nino Sottosanti (un pseudo anarchico proveniente da «nuova repubblica») somiglia in modo impressionante a Valpreda Sottosanti è stato già interrogato per gli attentati
- Rachele Torri a colloquio con il nipote in carcere La donna ha presentato anche una istanza per ottenere il dissequestro degli abiti di Valpreda **A PAG 5**

Oggi si riunisce il Comitato centrale socialista

OPPOSIZIONE E RISERVE NEL PSI

alla riesumazione del centro-sinistra

Atteggiamento di astensione di una parte dei demartiniani sugli accordi a 4 della Camilluccia - Sprezzante il PSU, che preannuncia una «ritirata del massimalismo italiano» - Presentata la legge del PSI per l'amnistia - Iniziativa di La Malfa contro i lavoratori dell'Enel - Rumor vorrebbe aprire sabato la crisi

Al Comitato centrale socialista che si riunisce questo pomeriggio in una sala dell EUR spettera il giudizio sul negoziato per il governo quadripartito e sulla possibilita o meno di condurlo a termine Ancora una volta il «sì» o il «no» del PSI sara decisivo Ed e per questo che nelle ore di vigilia le pressioni moderate si moltiplicano e la richiesta di un reingresso socialista nel ministero si fa più imperiosa Fino al punto che i socialdemocratici ritengono ormai giunto il momento di stoderare toni strafottenti e beffardi e parlano infatti sul loro giornale di una «*ritirata del massimalismo italiano*» e della necessita di liquidare una strategia sindacale — affermano — «*dominata dalle iniziative comuniste*» A queste uscite tipicamente scissioniste si uniscono poi le sfumature piu blande della grande stampa borghese a dare il senso del quadro politico in cui si e giunti alla stretta decisiva per la trattativa governativa

I lavori del CC socialista si apriranno alle 16 30 con una relazione di De Martino Per la giornata di domani e previsto un intervento di Pietro Nenni mentre la conclusione dei lavori potrebbe aversi anche nella giornata di giovedì Ieri intanto una parte della corrente demartiniana si è riunita *a parte sotto la presidenza* di Bertoldi per discutere l atteggiamento da tenere in sede di Comitato centrale All incontro hanno preso parte quindici membri del CC aderenti a «Riscossa socialista» (De Martino) e quindici segretari di Federazione Erano presenti tra gli altri oltre a Bertoldi Manca e Vittorelli i segretari della CGIL Montagnani e Boni il segretario confederale della UIL Ruffino Parigi Dell Unto Tempestini Fossa Salvatore Bensi Lettieri Strazzi Bartocci e i deputati Querci e Lenoci Da quel che si e saputo Vittorelli è stato l unico ad esprimere un approvazione di massima *per il preambolo politico* varato dai «quattro» alla Camilluccia Perplesso e apparso il sen Fossa Nel complesso l atteggiamento prevalente e stato invece di astensione Questo gruppo cioe sottolinea lo stato di difficolta e di disagio del Partito socialista e assume nei confronti di ciò che è stato fatto finora una posizione critica affermando che l attuale quadro politi

c. f

(Segue in ultima pagina)

ARGENTINA

Groviglio di treni 200 morti 500 feriti

200 morti e oltre cinquecento feriti sono il tragico bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi ad una quarantina di chilometri da Buenos Aires, in Argentina Un rapido lusso e piombato a 110 chilometri l'ora su di un convoglio con piu di mille passeggeri a bordo fermo sui binari per un guasto Alcuni vagoni del treno investito sono stati sventrati e scaraventati giu dalla scarpata Le operazioni di soccorso iniziate con molto ritardo per la mancanza di illuminazione nella zona della sciagura, non si sono ancora concluse Molti feriti ricoverati negli ospedali sono in gravissime condizioni Radio Buenos Aires continua a rivolgere drammatici appelli a medici, infermieri e donatori di sangue perche si pongano a disposizione delle squadre di soccorso A PAGINA 5

Tutti scarcerati per i fatti del Lirico

Il pubblico saluta con i pugni chiusi, cantando la lettura della sentenza per i fatti del Lirico a Milano cinque condanne a quattro mesi e otto assoluzioni contro i 23 anni chiesti dal Pubblico ministero per undici degli imputati Tutti i giovani sono stati immediatamente scarcerati I giudici non hanno accolto le accuse piu gravi sottintendendo che l'intervento della polizia contro i dimostranti fu illegittimo A PAGINA 2

Vietnam: una data, un impegno

«DOBBIAMO prepararci a combattere ancora per molti anni fin quando il nemico non avra rinunciato alle sue mire non avrà rimpatriato i suoi soldati e non rispetterà la sovranità del nostro popolo e la integrità territoriale del nostro paese» così si e espresso il compagno Le Duan primo segretario del Partito dei lavoratori vietnamita celebrando ad Hanoi il *quarantesimo anniversario* che cade oggi tre febbraio della fondazione del glorioso partito comunista indocinese «*Combattere ancora per molti anni*» Guardare con chiarezza e persino con serenità ad una tale prospettiva enunciarla ad un popolo che da anni e anni non conosce pace non e soltanto una prova ulteriore di ferma determinazione tra le mille e mille fornite al mondo intero dai compagni vietnamiti ma è anche *oggi* il solo modo di rispondere alla politica a doppia faccia di Nixon il quale parla di pace e continua la guerra minacciando anche di intensificarla E inoltre, quello del compagno Le Duan il modo piu efficace di combattere il subdolo e cinico tentativo americano di far credere per addormentare le masse che la «faccenda» vietnamita sia in via di soluzione come una lite ormai affidata agli avvocati E infine il modo di *ricordare a tutti gli amici del Vietnam* che il minimo allentamento della tensione nella lotta contro l aggressione, la pausa piu breve nella mobilitazione delle masse contro la guerra imperialista puo costituire un elemento di successo della campagna americana diretta a far credere che l accordo sia alle porte

PER QUEL che ci riguarda riteniamo di comprendere appieno il significato delle parole del compagno Le Duan Siamo consapevoli di cio che dobbiamo per il successo della nostra stessa lotta ai compagni vietnamiti, e non minimizziamo certo la portata del nostro debito verso i combattenti il popolo dell intero Vietnam Sappiamo che fino a quando nel Vietnam l aggressore non sara stato costretto a rinunciare ai suoi disegni fino a quando i soldati americani non se ne saranno tornati a casa niente di stabile di sicuro di giusto potra essere costruito nel mondo E proprio perche sappiamo tutto questo non accetteremo mai gli «argomenti» di coloro i quali rinunciano a cogliere la sostanza della politica vietnamita di Nixon sostenere ad ogni costo a Saigon le cricche politiche che dalla protezione delle armi americane ricavano la sola base della loro forza

Che tale sia realtà che cioe al di fuori della forza militare degli Stati Uniti non vi sia potere a Saigon sono gli stessi americani a confessarlo E di ieri la pubblicazione di un rapporto sullo stato delle cose nel Vietnam redatto da due funzionari di Washington per incarico della Commissione Esteri del Senato Vi si legge tra l altro «Mentre la situazione generale nel Vietnam sembra migliorare in realtà le conquiste fatte (dagli americani n d r) sono spesso così fragili che potrebbero essere spazzate via in una notte da una offensiva nemica importante» E ancora «La maggior parte della infrastruttura vietcong resta intatta e se le autorità sudvietnamite affermano che il 92 per cento della popolazione vive in zone relativamente sicure queste cifre debbono essere abbassate al sessanta per cento per essere conformi alla realtà»

LA RIVISTA americana *Time* che pubblica stralci del rapporto precisa che i suoi due autori di cui fa i nomi «sono considerati moderati nei confronti della politica americana nel Vietnam del sud *Moderati non oppositori* Il che vuol dire che se una riserva deve essere fatta sui loro giudizi e sulle loro cifre non puo essere di certo a favore di quelle ufficialmente sbandierate dalla Casa Bianca o peggio dai generali americani a Saigon In ogni caso anche a volerli accettare per buoni — e per quel che ci concerne ci guardiamo bene dal farlo tenuto conto di quanto in questi anni anche da parte «moderata» *si è mentito* sul Vietnam — i giudizi e le cifre dei due funzionari americani la dicono lunga sulla realta delle cose nel Vietnam del sud Dicono cioe che nonostante la loro barbara guerra di distruzione nonostante i mezzi enormi impiegati nonostante la macchia gigantesca ed incancellabile che una tale guerra ha gettato sui gruppi dirigenti degli Stati Uniti non si e riusciti a fare del miserabile «potere» delle cricche di Saigon qualcosa che abbia un minimo di solidita

ECCO LA verità Ed ecco *la ragione per la quale* Nixon non vuole uscire dalla guerra lasciando i vietnamiti liberi di decidere del loro destino Perchè se ciò avvenisse il «potere» di Saigon crollerebbe come un castello di carta e il mondo intero vedrebbe e il popolo americano per primo in quale pozzo senza fondo sono state gettate per effetto della logica dello imperialismo ricchezze smisurate mentre in così gran parte del mondo il sottosviluppo continua a non produrre altro che la fame Ed ecco infine il significato profondo della campagna «addormentatrice» di Nixon e dei suoi amici che deve essere battuta senza esitazione di tutti coloro i quali nel mondo hanno fatto della causa del Vietnam qualcosa di assai importante per la loro stessa vita I vietnamiti fanno tutto quel che possono Tocca a noi fare tutto quel che possiamo

Alberto Jacoviello

Lutto per la cultura e il movimento democratico

Morto Bertrand Russell

LONDRA, 3 (mattina)

L agenzia British Press Association ha annunciato la morte del filosofo e matematico Bertrand William Russell una delle menti piu acute spregiudicate libere e attive del nostro tempo Avrebbe compiuto 98 anni il 18 maggio prossimo Autore di opere di grande importanza scientifica e politica estremamente *sensibile ai tremendi problemi* dell uomo come individuo e dell umanita nel suo complesso Russell aveva dedicato gli ultimi anni della sua vita alla lotta implacabile contro l ingiustizia l oppressione e la guerra conducendo in particolare una battaglia di respiro internazionale contro l aggressione americana al Vietnam

La morte lo ha colto alle 20 di lunedì nella sua casa di Penrhyndeudreath, nel Galles

Si prepara in tutto il paese la giornata contro la repressione

IL 6 FEBBRAIO SI FERMA IL LAVORO

Assemblee di fabbrica e manifestazioni — Ferrovie e poste: scioperi articolati — Vaste adesioni alla iniziativa di CGIL, CISL e UIL — Forte mobilitazione dei lavoratori

6 febbraio sarà una nuova grande giornata di lotta di tutti i lavoratori italiani Dopo gli scioperi per i contratti quello per la casa la classe operaia gli studenti i lavoratori di tutti gli altri settori si stanno mobilitando per dare una forte risposta unitaria alla repressione in atto e per portare avanti il movimento attorno ai grandi problemi sociali e alle riforme

La iniziativa di CGIL CISL e UIL è stata accolta in tutti gli ambienti democratici nelle fabbriche nelle scuole negli uffici nei luoghi di lavoro con grande favore

Tutto il paese rimarrà bloccato le tre Confederazioni infatti hanno proclamato due ore di sciopero generale lasciando a decisione sull orario e sulle modalità alle organizzazioni provinciali Le notizie che ci sono giunte fino ad ora danno il quadro di una eccezionale mobilitazione di tutte le categorie

Nelle fabbriche si discute s

(Segue in ultima pagina)

mortificati

QUELLA di domenica scorsa non è stata per noi una domenica l eta perche avendo letto di prima mattina 24 Ore» non abbiamo potuto non sentirci solidali con il dottor Francesco Wuhrer presidente dell Associazione industriale bresciana il a le parlando all assemblea dei suoi come chiamarli complici ha lamentato che *venga sempre piu disconosciuta la figura dell imprenditore privato* precisando subito dopo che la mortificazione dell imprenditore non può che avere effetti psicologici negativi specie per la provincia di Brescia ove le aziende in maggioranza medie e piccole sono strettamente legate all attivita diretta degli industriali

Il riso come forse avrete sospettato piu volte non abbonda nella bocca degli stolti ma nella provincia di Vercelli così la mortificazione dell imprenditore» e particolarmente crudele nella provincia di Brescia Gli industriali bresciani sono i Leopardi della Confindustria essi non arrivano al punto di negare che i loro colleghi delle altre province siano avventurati ma dicono «qualche bene o contento — avra forse altri a me la vita è male» e vanno in giro per Brescia e in provincia rattristati e dimessi invidiando la povera gente e i lavoratori in particolare che invece vi sono fatti oggetto di onoranze e di privilegi specialissimi In provincia di Bergamo che pure è confermine a quella bresciana non c è confronto Pesenti vi è amatissimo i bambini bergamaschi cercano di vederlo per farsi un idea personificata della generosita e del disinteresse Ma a Brescia non c è niente da fare là l imprenditore lo vogliono «mortificato» Se sorride lo mandano in provincia di Verona

Il momento piu alto dell assemblea bresciana si è avuto quando il sottosegretario Pedini manco a dirlo presente ha rivelato con quel suo tono da Toniolo frettolosamente incrociato con Galbraith che i problemi di ordine sociale ed economico si affacciano oggi un po dovunque» *L uditorio lo ascoltava attonito (e mortificato) ma l on Pedini è un intrepido e non ha paura della emicrania*

Fortebraccio

Parlando alla conferenza internazionale dei parlamentari di 50 paesi

Nasser: i maggiori responsabili della crisi sono gli Stati Uniti

Grossa battaglia fra siriani e israeliani sulle alture di Golan — Altre incursioni di aerei di Tel Aviv in territorio egiziano — Salta in aria una fabbrica militare nei pressi di Tel Aviv

IL CAIRO, 2

Il presidente Nasser ha pronunciato oggi il discorso di apertura della conferenza internazionale dei parlamentari sulla crisi del Medio Oriente alla quale partecipano circa 200 parlamentari di 50 paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'Europa e dell'America latina.

Nasser ha ribadito che per i popoli arabi non vi è oggi altra alternativa per giungere ad una soluzione del conflitto che quella di combattere per riconquistare i territori occupati da Israele. «Abbiamo tutti i mezzi necessari per affrontare questa nuova battaglia» — ha aggiunto.

Il presidente della RAU ha quindi dichiarato che i continui invii di armi americane ad Israele sono la prova materiale della collusione che esiste fra i due paesi. «Gli Stati Uniti portano sulle loro spalle le maggiori responsabilità per ciò che sta accadendo nel nostro settore in quanto forniscono armi e materiali ad Israele per fargli continuare la sua campagna terroristica».

Nasser ha continuato affermando che mentre gli USA cercano la pace a parole, dimostrano tutto il contrario con i fatti. Il presidente egiziano ha quindi fatto un accenno ai recenti attacchi israeliani nei pressi del Cairo affermando che il loro scopo è quello di intimorire il popolo egiziano. «Gli israeliani non sanno invece — ha soggiunto — che questo non avrà altro effetto che rafforzare la decisione araba di resistere».

«La nazione araba si trova di fronte a una crisi che non ha precedenti nella storia moderna. Una crisi di coscienza umana, la crisi dell'umanità capace di conquistare lo spazio e raggiungere la luna, ma incapace di portare la pace sulla terra». Nasser ha quindi respinto la proposta di negoziati diretti con Israele con questa motivazione: «E su che cosa dovremmo negoziare, visto che Israele ha già stabilito quale sarà il futuro della città araba di Gerusalemme, della striscia di Gaza, della riva occidentale del Giordano, delle alture di Golan e degli stretti di Sharma el Sheik?»

Il discorso di Nasser precede l'apertura della conferenza al vertice dei paesi arabi più direttamente coinvolti nella crisi; ad essa parteciperanno i capi di Stato o di governo di Egitto, Giordania, Siria, Irak, Sudan e Algeria.

I parlamentari italiani presenti alla conferenza che si è aperta oggi al Cairo sono sedici: G.C. Pajetta, Sandri, Cardia e Calamandrei per il PCI; Basso e Luzzatto per il PSIUP; Banfi e Guerrini per il PSI; Carettoni e Orilia per gli indipendenti di sinistra; Galloni, Dipol, Francazani, Pintus, Rognoni e Russo per la DC.

DAMASCO, 2

Una violenta battaglia, durata tre ore e mezzo, è stata sostenuta questa mattina da forze siriane e israeliane sulle alture di Golan. Secondo un portavoce siriano gli israeliani avrebbero perso quattro aerei, tre carri armati, due autoblindo, due postazioni di mitragliere, una stazione radar, due batterie pesanti. Le perdite umane di Tel Aviv sarebbero 25 fra morti e feriti. I siriani, secondo il loro comunicato, avrebbero perso un carro armato e un altro automezzo, mentre quattro militari, fra cui un ufficiale, sarebbero rimasti feriti. Durante i combattimenti gli aerei israeliani avrebbero usato bombe al napalm.

La versione israeliana ammette che un aereo è stato abbattuto dalla contraerea egiziana, non accenna a perdite umane, fa salire a due i carri armati che sarebbero stati distrutti ai siriani, parla di un numero imprecisato di batterie d'artiglieria fatte saltare in aria.

Vicino a Tel Aviv una fabbrica di materiale bellico è stata devastata da una terrificante esplosione avvertita fino a venti chilometri di distanza. Due operai israeliani occupati nella fabbrica sono morti, mentre diversi altri sono rimasti feriti.

Il portavoce del comando unificato palestinese ha dichiarato che nel mese di gennaio sono state compiute 500 incursioni di patrioti arabi contro gli occupanti israeliani che hanno perso 3 aerei, 110 militari morti tra soldati e ufficiali e 524 feriti.

Caccia bombardieri egiziani hanno superato il Canale di Suez, hanno colpito posizioni israeliane («bunkers fortificati, avamposti e depositi di munizioni») situate a El Kantara. I bombardieri «hanno centrato e distrutto le posizioni israeliane infliggendo pesanti perdite» al nemico.

L'incursione egiziana ha fatto seguito di qualche ora ad un attacco sferrato dai caccia israeliani a posizioni militari egiziane situate a sud ed a nord del Cairo. Un bombardiere israeliano volando a bassa quota ha attaccato un obiettivo militare a Mankabed nei pressi di Asyut, ferendo sette persone. Altri due caccia si sono infiltrati a nord del Delta bombardando una base militare e ferendo tre persone.

In seguito le vittime sono salite a 41 fra morti e feriti a causa di «bombe a tempo» sganciate su una zona urbana presso Mankabbed.

Un reparto speciale dell'organizzazione militare di Al Fath, durante una esercitazione in una base di Giordania. Il leader di Al Fath, Arafat, ha assistito all'esercitazione.

Iniziativa sovietica presso i governi di Parigi e Londra

PARIGI, 2

L'ambasciatore sovietico in Francia, Valerian Zorin, è stato oggi ricevuto su sua richiesta dal presidente Pompidou. Il colloquio è durato trentacinque minuti. Esso è stato dedicato a una «questione urgente e importante» come l'ha definita Zorin, il quale si è limitato soltanto a precisare di essere stato incaricato dal suo governo di incontrarsi con il Presidente francese. Poiché Zorin ha risposto negativamente alle domande che indicavano Berlino o la sicurezza europea come oggetto della discussione, ai giornalisti non è rimasto che concludere che il diplomatico sovietico e Pompidou hanno parlato del problema del Medio Oriente.

La serietà della questione discussa — e sempre più diffusa è l'opinione che la crisi del Medio Oriente è entrata in una fase di serio aggravamento — risulta anche dal fatto che il governo sovietico ha incaricato Zorin di incontrarsi con il Presidente francese e non come avviene di norma con il ministro degli Esteri.

LONDRA, 2

L'ambasciatore sovietico Mikhail Smirnovski ha avuto oggi un colloquio di una ventina di minuti con il primo ministro inglese Harold Wilson. Né l'ambasciatore sovietico né il portavoce del governo britannico hanno voluto precisare la natura delle conversazioni limitandosi a dire che esse hanno avuto per oggetto «importanti problemi del momento».

Secondo alcune opinioni raccolte stasera sembra che Wilson e Smirnovski si siano soffermati in particolare sugli ultimi drammatici sviluppi della situazione del Medio Oriente. Funzionari britannici hanno sottolineato come non sono stati trattati né l'eventualità di una visita di Wilson a Mosca né problemi concernenti il «dossier» tedesco.

In risposta all'appello del governo rivoluzionario provvisorio

Vietnam: 114 obbiettivi USA attaccati nelle ultime 40 ore

Una colonna blindata presa in un'imboscata a sud di Danang — Allarmato rapporto americano sulla fragilità delle strutture del regime di Saigon — Le Duan celebra a Hanoi il 40. del Partito

SAIGON, 2

Il fine settimana è stato duro per gli americani ed i fantocci nel Vietnam del sud. Le forze di liberazione, rispondendo all'appello del Governo rivoluzionario provvisorio, hanno intensificato i loro attacchi colpendo nel giro di 40 ore ben 114 obiettivi e impegnando in numerosi scontri gli aggressori. Questi ammettono con la parsimonia che è di regola in questi casi la morte di 21 americani e di 20 fantocci e il ferimento di 160 americani e 99 collaborazionisti. Gli americani pretendono di avere ucciso più di 500 vietnamiti ma rileva l'*Associated Press* «la cifra potrebbe essere esagerata. Molti morti sono stati contati dagli aerei, e potrebbero essere stati contati due volte». Due elicotteri americani, secondo le ammissioni fatte dai portavoce, sono stati abbattuti mentre tra i morti collaborazionisti risulta esservi anche un comandante di battaglione ucciso presso Quang Ngai. Particolarmente violenti sono stati gli scontri presso Danang, 70 km a sud della quale una colonna blindata degli americani e dei fantocci è stata colta in una imboscata. Settanta degli attacchi sono stati effettuati nelle sole ultime 24 ore.

Il comando del corpo di spedizione sud-coreano, che nei giorni scorsi aveva smentito, come era naturale, le accuse d'atrocità e di massacri, ha ammesso oggi un «piccolo errore» avvenuto nell'aprile scorso a sud di Danang dove in un villaggio vennero uccisi quattro civili e distrutte «alcune case». Ma le testimonianze dei profughi raccolte da investigatori americani sono inoppugnabili: le vittime dei mercenari sono state centinaia, probabilmente migliaia.

La serie di offensive delle forze di liberazione, che verrà interrotta per quattro giorni in occasione della tregua per il capodanno lunare (Tet) proclamata dal GRP, ha creato serie preoccupazioni tra i comandi americani. La preoccupazione è tanto più grande in quanto un rapporto redatto per la commissione esteri del Senato USA, citato nell'ultimo numero della rivista *Time*, conferma la fragilità delle strutture del regime collaborazionista. Il rapporto redatto da James Lowenstein e Richar M. Moose dopo una visita nel Vietnam afferma che «mentre la situazione generale nel Vietnam sembra migliorare, le conquiste fatte sono spesso così fragili che potrebbero facilmente essere spazzate via in una notte da una offensiva nemica importante». I fatti stanno dimostrando che questa analisi è esatta: la «pacificazione» infatti non va avanti e dove nel suo quadro vengono impiantati nei villaggi gli organismi di Saigon essi sono isolati e inefficaci, alla mercé del primo attacco.

• • •

HANOI, 2

Il primo segretario del Partito vietnamita dei lavoratori Le Duan ha tenuto oggi a Hanoi un discorso per celebrare il quarantesimo anniversario del Partito comunista indocinese di cui il Partito dei lavoratori è l'erede. L'anniversario cade domani. Le Duan ha detto che «al momento attuale il compito più urgente della rivoluzione vietnamita è di vincere completamente gli aggressori americani, di liberare il sud e di difendere il nord per progredire verso la riunificazione pacifica della patria».

«Dobbiamo prepararci — ha detto Le Duan — a combattere ancora per molti anni fin quando il nemico non avrà rinunciato alle sue mire, non avrà rimpatriato i suoi soldati e non rispetterà la sovranità del nostro popolo e l'integrità territoriale del nostro paese».

Egli ha sottolineato l'internazionalismo del partito ribadendo la sua risoluzione di «rafforzare i legami di indefettibile solidarietà fra il Vietnam, l'URSS, la Cina e gli altri paesi fratelli del campo socialista».

Messaggi di saluto sono giunti al Partito dei lavoratori dai partiti fratelli. Il Comitato centrale del PC dell'URSS scrive che l'URSS ritiene suo dovere internazionalista aiutare i vietnamiti e che «il PCUS e il governo dell'URSS esprimono il loro totale appoggio alla posizione del partito dei lavoratori del Vietnam e del governo della RDV per quanto concerne la composizione del problema vietnamita». Il CC del PC cinese nel suo messaggio afferma che gli USA «conducono un doppio gioco parlando da una parte di 'pace' e di 'ritiro delle truppe' e impegnandosi dall'altra a 'vietnamizzare' la guerra al fine di ingannare i popoli del mondo e di pervenire al loro scopo che è quello di occupare per sempre il Vietnam del sud».

Otto Winzer in visita a Praga

PRAGA, 2

(s. g.) — Il ministro degli esteri della RDT Otto Winzer è giunto oggi a Praga a capo di una delegazione del suo dicastero. La visita, che durerà tre giorni, avviene su invito del ministro degli esteri cecoslovacco Jan Marko.

In una intervista alla CTK il ministro Winzer ha dichiarato che scopo della visita è «uno scambio di esperienze fra i due ministri degli esteri» e ha annunciato che saranno anche discussi i problemi relativi alla sicurezza europea.

Il bilancio USA

Nixon «trucca» le voci di guerra

WASHINGTON, 2

Il presidente Nixon ha presentato oggi al Congresso un progetto di bilancio per il 1970-71 che per la prima volta supera i duecento miliardi di dollari e che prevede un esiguo attivo di 1,3 miliardi di dollari. Nixon propone una serie di economie sulle spese e di nuovi oneri destinati a sostenere le entrate che susciteranno assai probabilmente seria opposizione in seno al Congresso. Se quest'ultimo dovesse respingere queste proposte il precario equilibrio del bilancio si trasformerebbe in disavanzo.

Una delle riduzioni apportate riguarda le spese militari che ammonteranno a 73,6 miliardi di dollari con una riduzione di 5,8 miliardi rispetto al bilancio presentato ai primi del 1969 dall'allora presidente Johnson. Nixon collega questa riduzione al suo «piano per concludere quanto prima possibile la guerra nel Vietnam», piano che egli assicura sarebbe «a buon punto». In realtà le spese per il Vietnam risultano variamente dissimulate nella formulazione del bilancio. Nixon chiede ad esempio crediti per 474 milioni di dollari per lo sviluppo delle forze armate collaborazioniste. Una spesa quasi invariata pari a 3,1 miliardi di dollari è destinata a sostenere sotto la voce «appoggio ad altri paesi» il contributo dei satelliti alla guerra contro il popolo vietnamita.

Nixon chiede un miliardo e 490 milioni di dollari per lo sviluppo della rete missilistica antimissile (ABM) destinata a proteggere i grandi centri urbani e parte dello schieramento missilistico offensivo. Per quest'ultimo sono richiesti crediti per quasi otto miliardi di dollari con un aumento di quattrocento milioni rispetto al precedente esercizio. Le cosiddette forze strategiche saranno dotate di missili a ogive multiple (MIRV).

Per gli aiuti militari all'estero sono previsti stanziamenti pari a [illegible] milioni di dollari. Nixon si richiama nel messaggio che accompagna il progetto di bilancio alla cosiddetta «dottrina Guam», al termine della quale il «disimpegno» degli Stati Uniti è condizionato a [illegible] di un maggior impegno da parte dei paesi «alleati».

Anche le spese per le imprese spaziali sono limitate. Esse ammonteranno a 3,4 miliardi di dollari con una riduzione di 315 milioni di dollari rispetto all'esercizio finanziario in corso.

Un taglio di 2,1 miliardi di dollari è stato apportato nelle spese interne. Esso colpisce soprattutto i programmi di sostegno dei prezzi agricoli, mentre sono aumentate, come Nixon aveva già preannunciato, le spese per la lotta contro la criminalità (1,3 miliardi di dollari), contro l'inquinamento atmosferico e per altre voci.

Da un tribunale militare egiziano

MIDOLLINI CONDANNATO A 15 ANNI

La stessa pena è stata inflitta al libanese Salomon - I due avevano fotografato navi da guerra e impianti militari nel porto di Alessandria

IL CAIRO, 2

Romano Midollini è stato condannato dal tribunale militare di Alessandria a quindici anni di carcere, per aver fotografato unità della marina militare della RAU allorché la nave italiana nella quale era imbarcato entrò nel porto di Alessandria il 24 ottobre scorso.

La stessa pena è stata inflitta ad Habib Salomon, un miliardario libanese residente in Sudafrica, arrestato insieme al Midollini e processato per le stesse imputazioni. La sentenza diventerà esecutiva dopo che sarà stata ratificata dal Presidente Nasser. La procedura militare egiziana non prevede un processo d'appello. E' consentito invece, dopo la ratifica presidenziale, un passo presso il capo dello Stato equivalente a una domanda di grazia.

Cala così il sipario sulla vicenda del sassofonista sanremese che per alcuni giorni è stato sotto i fari della pubblicità e cala in modo tutto sommato meno drammatico di quanto si potesse temere, tenuto conto che il pubblico accusatore aveva chiesto l'applicazione degli articoli del codice concernenti lo spionaggio a favore di una potenza straniera e che prevedono la pena capitale. L'agenzia di stampa egiziana ha diffuso sulla fine del processo un breve dispaccio dal quale non è possibile ricavare indicazioni sulla motivazione, cioè sulle accuse che il tribunale ha ritenuto provate e su quelle che non ha ritenuto di dover accogliere.

Il tribunale militare era composto di tre ufficiali, uno dei quali — col. El Shafi — con funzioni di presidente. A quanto risulta i giudici sono rimasti in camera di consiglio diverse ore. Nell'aula erano presenti come osservatori soltanto i consoli italiano e libanese.

Tutto l'affare nel quale Midollini si è trovato coinvolto era cominciato il 24 ottobre scorso quando la motonave «Esperia» proveniente dal Libano entrò nel porto di Alessandria. Midollini scattò una serie di fotografie — dodici per l'esattezza — inquadrando navi militari e impianti di difesa del porto; anche il Salomon, che era con lui, si interessò con la sua macchina da presa alle unità e agli impianti del porto. A quanto pare il Salomon era tenuto d'occhio dalla polizia egiziana perché sospetto di svolgere attività spionistica. Fatto sta che l'orchestrale italiano e il miliardario libanese al momento di scendere dall'«Esperia» vennero bloccati insieme dagli agenti della RAU. Ingenuità o no, il reato era flagrante: raccolta di segreti militari di un paese in guerra. Aggravante per il Salomon — come ha rivelato in questi giorni «Al Ahram» — il fatto che alla vista degli agenti costui tentò di distruggere la pellicola impressionata. Aggravante per il Midollini poteva essere tanto il fatto di essere in rapporti d'amicizia con il Salomon quanto il fatto che in ciascuna delle sue foto incriminate appariva il faro di Alessandria (elemento che avrebbe consentito facilmente di stabilire dimensioni e distanze degli oggetti fotografati).

Romano Midollini

Al processo — che si era aperto il 5 gennaio — i due imputati sono stati difesi da eminenti avvocati egiziani. Alla loro abilità si deve ascrivere la decisione della corte di non accettare le richieste dell'accusatore, ove non si voglia dar credito a un'altra tesi che collega la sentenza al desiderio del Cairo di non suscitare complicazioni con il Libano e con l'Italia, tanto più che i colpevoli furono colti sul fatto e non poterono quindi recar danno all'Egitto in guerra.

Occupata a Stoccolma l'ambasciata d'Etiopia

STOCCOLMA, 2

Trenta studenti etiopici hanno occupato oggi per sette ore l'ambasciata d'Etiopia a Stoccolma trattenendo come ostaggi tre diplomatici e una dattilografa.

Gli studenti hanno distrutto i ritratti di Haile Selassie e «il falso materiale propagandistico» dell'ambasciata, senza però danneggiare i mobili. Si è trattato, secondo uno degli studenti, di una «liberazione dell'ambasciata per protesta contro il regime fascista in Etiopia che opprime il popolo».

Prima di entrare nell'ambasciata gli studenti hanno inviato al primo ministro svedese un messaggio chiedendo la rottura di ogni relazione col regime etiopico.

Gli studenti hanno successivamente lasciato l'ambasciata su richiesta della polizia che aveva circondato l'edificio. Uno dei diplomatici ha detto: «Il disordine all'interno dell'ambasciata è immenso. Libri e documenti sono stati fatti a pezzi. Per il resto gli studenti hanno mantenuto un atteggiamento pacifico».

Rientrato a Torino il giornalista Caretto

TORINO, 2

Il corrispondente de *La Stampa* Ennio Caretto, espulso dall'Unione Sovietica, è giunto stasera alle ore 20,30 a Caselle con un volo diretto da Mosca dirottato sull'aeroporto torinese. Con lui c'erano la moglie e i quattro figli. Ad attenderlo si trovavano il fratello, numerosi colleghi ed un funzionario della prefettura di Torino incaricato di riferire le sue dichiarazioni al ministro degli Esteri.

Caretto è stato molto circospetto nelle sue affermazioni: «Non posso dir niente — ha dichiarato — mi vedrò stasera col mio direttore. La mia è la quarta espulsione nel giro di 15 mesi. La posizione del giornale, che è anche la mia posizione, è stata chiarita ieri dal direttore. Non sono d'accordo sulle accuse che mi sono state rivolte». Non ha aggiunto altro.

Sullo stesso aereo viaggiava il ministro Scaglia che non ha rilasciato dichiarazioni. Alle 23 Caretto è stato ricevuto a *La Stampa* dal direttore Ronchev.

Elezioni in Costarica: Figueres in testa (51,64%)

SAN JOSÈ, 2

José Figueres, candidato del «Partito di liberazione nazionale» (di opposizione) e già due volte presidente, sembra avviato a conquistare la vittoria nelle elezioni presidenziali svoltesi ieri in Costarica.

Secondo i dati parziali finora disponibili, su un totale di circa 114 000 voti già scrutinati Figueres ne ha raccolti 59 016 contro 49 891 andati al suo principale avversario Mario Echandi Jimenez, candidato del «Partito dell'unificazione nazionale», attualmente al potere. In valore percentuale Figueres «conduce» quindi con il 51,64 per cento contro il 43,6 per cento di Echandi.

Le operazioni di voto si sono svolte in tutto il paese senza incidenti. Secondo gli osservatori su [illegible]00 000 elettori iscritti più di mezzo milione si sono regolarmente recati alle urne.

DALLA 1ª PAGINA

PSI

ciò rende improponibile una riedizione del centro-sinistra. Il gruppo precisa inoltre di non volersi costituire in corrente ma di voler rimanere all'interno della «nuova maggioranza» che si costituì prima della scissione del luglio. Esso si distinguerà nel CC con una propria dichiarazione di voto. In questo atteggiamento si avverte in parte l'eco del travaglio al quale in queste settimane è stata soggetta la base socialista.

Gli organi dirigenti di oltre cinquanta federazioni socialiste — non lo si dimentichi — hanno votato in poco più di un mese ordini del giorno contrari al quadripartito e così ha fatto l'altro ieri la direzione della Federazione giovanile che è diretta da un demartiniano. Atteggiamenti quindi di opposizione (sinistra) e di riserva si esprimeranno nel Comitato centrale che attualmente è composto da 43 demartiniani, 21 manciniani, 7 giolittiani, 37 nenniani e 13 membri della sinistra. La «nuova maggioranza» va come si sa da De Martino a Mancini e Giolitti ed ha potuto contare finora su 71 voti. L'attuale assetto interno potrebbe restare invariato soltanto se l'atteggiamento di riserva (o di opposizione) riguardasse dieci o meno di dieci membri della «nuova maggioranza» (De Martino, Mancini e Giolitti potrebbero ancora contare su 61 voti sul totale di 121 membri del CC); se la dissidenza fosse più larga allora diventerebbero determinanti per la segreteria i voti della destra nenniana. Ed è tenendo presente questa ipotesi di rovesciamento della maggioranza che De Martino — a quanto si dice — avrebbe minacciato di dare le dimissioni e di aprire una crisi al vertice del Partito. In ogni caso tutto appare legato al reale svolgimento del dibattito nel Comitato centrale.

Le indiscrezioni sulla relazione che la segreteria presenterà al CC non prevedono novità rispetto alla breve introduzione di De Martino alla riunione della Direzione di venerdì scorso. Il segretario del PSI dovrebbe continuare a giudicare *«soddisfacente»* il preambolo politico degli accordi della Camilluccia precisando quindi gli altri punti sui quali la trattativa rimane aperta.

Nel caso di un «sì» del CC socialista alla prosecuzione del negoziato la DC ha fatto sapere che Rumor aprirebbe la crisi di governo sabato prossimo immediatamente dopo una nuova riunione della Direzione dello «Scudo crociato». Alla Camera intanto, primo firmatario Giolitti, è stata presentata la proposta di legge socialista per una amnistia per *«reati commessi in occasione e a causa di agitazioni e movimenti sindacali e studenteschi»*.

A precisare ulteriormente l'atmosfera che domina all'interno dell'area governativa è giunta ieri una lettera di La Malfa ai segretari della DC, del PSI, del PSU ed ai segretari dei partiti dell'opposizione di sinistra (PCI e PSIUP) la quale contiene un grave attacco ai lavoratori dell'Enel attualmente in agitazione. Il segretario del PRI si rivolge alle forze che vollero la nazionalizzazione dell'industria elettrica (e che — giova ricordarlo — già allora si differenziarono sui modi e sul carattere dell'operazione) solo per proclamare secondo un modulo usuale che gli aumenti richiesti dal personale renderanno inevitabile, se accolti, l'aumento delle tariffe. La Malfa non fa cenno tuttavia al peso ben più importante che sul bilancio dell'Enel esercitano le centinaia di miliardi dovuti a titolo di rimborso agli ex potentati privati che dominavano il settore.

Il 6 febbraio

cerca di dar vita per il giorno 6 a tutte quelle iniziative tese a dare la più forte delle risposte a chi cerca di intimidire i lavoratori, di prendere una rivincita dopo le battaglie di questo «autunno» che non è mai finito, di frenare e di far arretrare il movimento per le grandi riforme.

Intanto tutte le organizzazioni sindacali stanno riunendosi per decidere le modalità della lotta per quanto riguarda le ferrovie, i servizi di trasporto urbano ed extraurbano, le poste, i telefoni, i pubblici servizi e la scuola.

Le prime decisioni vengono dai ferrovieri e dai postelegrafonici.

Le tre segreterie nazionali aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno fissato il seguente programma: negli impianti fissi ed uffici lo sciopero avrà la durata di due ore; per il personale addetto alla circolazione nei treni avrà invece la durata di mezz'ora e cioè dalle ore 9,30 alle 10, dalle 15 alle 15,30, dalle 22 alle 23,30.

«Nell'invitare la categoria a partecipare compattamente allo sciopero unitario — si afferma in un comunicato delle tre organizzazioni — in stretto collegamento con tutti gli altri lavoratori, le segreterie nazionali impegnano tutte le loro istanze ad intensificare con l'occasione il dibattito nei posti di lavoro sulla piattaforma e lo sviluppo delle lotte per le riforme sociali». Il comunicato termina invitando il governo ed il Parlamento a prendere «immediate iniziative atte ad assicurare il pieno esercizio dei diritti sindacali con l'abolizione di tutte le norme del codice che sono in palese contrasto con la Costituzione».

Anche le segreterie dei tre sindacati dei postelegrafonici hanno deciso le modalità dello sciopero che avrà la durata di venti minuti per ogni turno di lavoro sia negli uffici centrali che in quelli periferici e [illegible].

Una ferma presa di posizione è stata presa dalle segreterie dei tre sindacati degli alimentaristi che hanno aderito allo sciopero mettendo in luce come la categoria sia stata duramente colpita dalla repressione. Tra le migliaia di denunciati vi sono anche molti lavoratori e dirigenti del settore del commercio, soprattutto in seguito alla lotta della categoria nei grandi magazzini e dei pubblici esercizi.

Nel settore della scuola il sindacato aderente alla CGIL ha aderito allo sciopero, così l'Associazione nazionale docenti universitari (ANDU) che in un comunicato afferma che fra i lavoratori denunciati in base ad articoli del codice fascista vi sono «ricercatori e docenti di null'altro colpevoli che di aver difeso i loro diritti con le forme di lotta previste nella Costituzione, mentre nelle università si vanno sviluppando preoccupanti rigurgiti di marchio squadristico».

Anche il Comitato esecutivo della Confederazione nazionale dell'artigianato ha preso posizione decidendo di partecipare alla giornata di lotta.

In questo vasto quadro di mobilitazione per la giornata del 6 va segnalata anche la conferenza tenuta alla stampa estera dal segretario generale della UIL Ruggero Ravenna il quale ha affermato che «noi non stiamo difendendo chi ha commesso dei reati, ma vogliamo difendere invece chi ha esercitato un diritto sancito dalla Costituzione come è quello di sciopero».

Il consiglio provinciale di Torino, a larga maggioranza, isolando MSI e PLI, ha preso ieri posizione sull'ondata repressiva seguita alle grandi lotte per i contratti.

Solidarietà dei poligrafici al Movimento dei giornalisti democratici

Le Segreterie nazionali dei poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno approvato un ordine del giorno di solidarietà alla iniziativa che ha dato vita al Movimento dei giornalisti democratici. Dopo aver definito la funzione della stampa quotidiana e periodica «uno strumento di inestimabile valore», l'ordine del giorno sottolinea la necessità di informare l'opinione pubblica con la massima obiettività, perché solo così si eleva la coscienza democratica del Paese. «I lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla CGIL, CISL e UIL — conclude l'ordine del giorno — si dichiarano disponibili per qualsiasi azione volta a garantire l'applicazione delle norme costituzionali per una lotta a fondo contro la concentrazione delle testate attraverso la quale si tende al soffocamento della libera espressione e il rispetto di tutte le libertà democratiche».

Solidali con Zavoli i giornalisti del Telegiornale

Il Comitato di redazione del Telegiornale in un comunicato «denuncia l'inqualificabile episodio di malcostume e immoralità giornalistica del quotidiano *Il Tempo* che nell'editoriale di domenica scorsa con l'usuale linguaggio fascista ha rivolto un ingiurioso attacco contro Sergio Zavoli per il servizio di TV7 sulla repressione. Al giornalista in sostanza si rimprovera di non essersi accorto che «la repressione non è mai esistita»».

Il comitato di redazione del Telegiornale nel comunicato «esprime la piena solidarietà al collega Sergio Zavoli e riafferma l'impegno di tutti i giornalisti del Telegiornale per un'informazione libera e democratica al servizio esclusivo dei principi costituzionali».

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e **SERGIO SEGRE**
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. **L'UNITA'** autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 **ABBONAMENTI UNITA** (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano). Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000, semestre 10 850, trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000, semestre 9 350, trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000, semestre 7 850, trimestre 4 200. Estero 7 numeri annuo 33 500, semestre 17 100; 6 numeri annuo 29 000, semestre 14 850. RINASCITA annuo 8 500, semestre 3 400. Estero annuo 10 000, semestrale 5 100. L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 900, 6 numeri annuo 30 000. RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo [illegible]. PUBBLICITA Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5. Tariffe (al millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250; Domenicale L. 300; Pubblicità Redazionale: di Cronaca feriale L. 250, festiva L. 300; Necrologie: edizione generale L. 500 per parola; edizione Italia Settentrionale [illegible] per parola, sottoedizione Italia Settentrionale L. 300 per parola; edizione Centro-Sud L. 300 per parola; sottoedizioni Centro-Sud L. 250 [illegible]; Partecipazione al lutto L. [illegible] per parola + lire 300 diritto fisso ciascuna edizione. Finanziaria Banche L. 500. Legali L. 500.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19